

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articollo completo in 15 la linea.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno anno 1.24
semestre 12
trimestre 6
bimestre 4
Pagine Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Alla vigilia

del banchetto di Torino.

Domani il verbo di Crispi sarà fatto carne, e tutto ogni equivoco per chi non ci vedeva chiaro. Parlando di politica parlamentare, alcuni si attendono da lui una dichiarazione di principi, di ritorno cioè alla scuola classica, al primato dei due partiti conservatore e progressista, distruggendo una grande maggioranza per farne una nuova. Io ben rammento, e rileggo quanto Crispi scriveva nel 1876 in un opuscolo avente per titolo — I doveri del gabinetto del 25 marzo — nel quale, a pag. 67, chiudeva colle seguenti parole: « perchè il voto parlamentare del 18 marzo aprì alla Sinistra la via del potere, proviamo che quel voto non fu effetto del caso, ma un avvenimento normale, conforme alle regole ed alle abitudini del regime costituzionale. E perchè ciò sia, facciamo che Destra e Sinistra siano nell'aula legislativa due frotte che si battono per il benessere della Nazione. »

Dieci anni dopo, per forza degli avvenimenti quelle parole hanno perduto molto valore, e chi le ha allora proferite, le può autorevolmente cancellare oggi che la trasformazione dei partiti, nell'ordine politico, si presenta come una evoluzione naturale.

Risolve le questioni che tenevano diviso il paese ed il Parlamento, cioè esteso il suffragio politico, abolito il massimato, tolto il corso forzoso, ed attuati altri importanti provvedimenti — non ha nel paese e nell'Assemblea legislativa che lo riflette, nulla di sostanziale o di grande su cui si manifesti un dissenso. Di fatti i liberali sono tutti concordi, per esempio, che l'Italia, senza mettersi in avventura, si rifaccia della giornata di Dogali, che le nostre alleanze si stringano con chi si hanno analogie di interessi, che all'interno la libertà piena, ma salvo la legge, che la conciliazione col Vaticano faccia il tempo. Ora sa sopra questi punti essenziali, meno poche eccezioni, tutti si trovano in accordo, vi ha egli ragione sufficiente, per amore della vecchia scuola, di mantenere vive le condizioni col far ritorno a quella? L'onorevole Crispi non è un professore di diritto costituzionale, ma un uomo di Stato.

Non mancherà forse un giorno il bisogno di ritornare a codesto. In fatti il partito radicale fin qui non è stato che una minoranza alla Camera e questa minoranza, impercettibile un tempo, si è accresciuta per dare nell'occhio. Berlingieri, Giuseppe Ferrari lo storico, e qualche altro, erano il monte e la mostra

del partito. Ora questo esiguo manipolo si è ingrossato, senza pericolo che ben si sa, ed il suo capo l'on. Fortis ha, in circostanze parecchie, dimostrato una abilità parlamentare non comune, congiunta ad una temperanza che è la qualità necessaria di chi aspira, o si sente portato a più alto destino.

Quando il manipolo ingrossato diventerà battaglione, avverrà il caso della divisione dei partiti con forme nuove, ed avremo i liberali ed i radicali. E giustamente e con maggior fondamento si dica se, facendosi qualche largo nel paese certe idee covate da tempo, i così detti cattolici liberali, vinti gli scrupoli di timida coscienza, scenderanno in campo, ed alla formula: *ne electori, ne electi*, ne sostituiranno un'altra contraria: *electori ed electi*.

Ma fino a tanto che ciò avvenga, non c'è proprio ragione per tornare all'antico.

Se Crispi ministro ricordando troppo il deputato — se, non tenendo conto di situazioni nuove che non furono il portato di una politica artificiosa — se, non guardando oltre i confini d'Italia, in que' paesi dove le trasformazioni dei partiti si sono compiute con ordine naturale, volesse qui ricomporsi come per il passato, egli per primo dovrebbe distruggere quella maggioranza che lo ha portato in alto, rendendogli facile il governo, per crearsi una nuova base su cui peggiorare, ricorrendo all'incerto di nuove elezioni. E dovrebbe fare mano bassa di parecchi dei suoi colleghi coi quali è comune il sentimento sul governo, e gittarli a mare, Bertoldi Viale, Magliani, forse anche Saracco e Brin, senza tener conto di qualche segretario generale; dovrebbe abbandonare il pensiero di affidare il portafoglio degli esteri a Nigra, a quel Nigra tanto in viso, un tempo, ai Sinistri, e che è tanto adentro nei segreti della politica europea. Oh questo non vorrà mai fare il Crispi. Io credo, e lo dico sommessamente e dal tetto in giù, che il programma di Stradella avrà il suo pieno svolgimento, la sua completa attuazione nelle mani del Crispi; che quindi la politica interna ed estera non muteranno indirizzo, ma che in tutto questo si manifesterà, come in parte è intervenuto, un nuovo spirito vivificante, una possente energia, per modo da sembrare quasi un mutamento di cose. È il caso di dire che se la musica è la stessa, sarà meglio suonata e come! G. B. F.

Le terre irredente.

Sappiamo — dice il *Pungolo* di Milano — che nel discorso di Torino, l'on. Crispi parlerà di una questione di grandissima importanza per l'Italia.

ne vorrei poter estendere assai la notizia (?) la sostanza dell'articolo che scrive in proposito il n. del 29 settembre u. s. del *Journal d'Hygiène*, e mi permetterei aggiungere ed intercalare osservazioni mie di igiene pratica e di critica delle attuali foggie di vestirsi — o meglio di coprirsi — sia delle donne, che degli uomini, che dei fanciulli. Evidentemente, i nostri vestiti in genere sono pieni di difetti, considerati come mezzi di riparo e di copertura, non solo, ma eziandio perchè non permettono colla dovuta agevolezza i movimenti, i lavori, le fatiche corporali, e perfino le funzioni fisiologiche.

Questo è assai evidente; niuno si oppone al Mantegazza che scrive: *il vestito che impedisce od impaccia un solo dei nostri movimenti, è un cattivo vestito*, eppure, le due tirannie della moda e della abitudine fanno denso velo alla mente dei più, e ci stringono i polsi della giusta ribellione, così da paralizzarci... e noi perseveriamo a subirle!

Noi uomini abbiamo il petto assai meno coperto del dorso e delle braccia; noi siamo stretti alla cintura, ovvero le bretelle ci pesano sugli omeri, ci premono il petto e ci dispongono all'incendio incurvato e ad altro di peggio;

(1) Perciò i giornali che vorranno riprodurre il presente mio articoluccio, mi useranno cortesia. L'autore.

Egli, cioè, annuncerà un progetto di legge, che verrà presentato alla Camera nelle prime sedute, e che avrà per iscopo il bonificamento di quelle terre che l'onorevole Baccarini chiamò un giorno *terre irredente*.

A tal uopo verrà stabilito nel bilancio una somma annua non inferiore ai 50 milioni.

Se la notizia è esatta — come abbiamo ragione di credere — non possiamo che rallegrarci cogli on. Crispi e Saracco i quali hanno finalmente compreso quali e quanti vantaggi materiali e morali deriverebbero da un provvedimento che s'è fatto aspettare anche troppo.

Il banchetto di Torino.

Ecco l'autentico programma della festa del palato e dell'udito che godranno i cinquecentosessanta irrevocabilmente iscritti all'agape.

Il menu è opera di Bernardo Sogno, successore del Ciro, e segna le seguenti portate:

Barro di Campiglione, Ostriche di Ostenda, Minestra alla Roban, Biscotti di quaglie, Crema d'asparagi, Salmone all'italiana, Filetto di bue alla Fanesca, Caponi alla Stragone (sic), Civet di lepore si tartufi, Puntale alla Romana, Cardo alla Rosetta, Fagiani allo spiedo, Insalata alla capuccina, Baba diplomatica ai frutti, Bombe Scliane, — Frutta — Caffè — Liquori.

Per facilitare la digestione di questo copioso pranzo saranno serviti i seguenti vini:

Marsala frappé — Piemonte — Barolo — Champagne — Chambava.

Il pranzo avrà principio alle 6 1/2 ed alle ore otto sarà data la stura ai discorsi che saranno tre: quello di presentazione dell'on. Bert, presidente del Comitato, quello del Sindaco di Torino comm. Melchiorre Voli che darà il benvenuto al Ministro e quello tanto atteso del Presidente del Consiglio. Durante il pranzo, un'orchestra collocata nella galleria del teatro composta dei migliori professori di Torino e guidata dal Bolzoni, eseguirà il seguente programma:

Verdi, *Sinfonia dei Vespri Siciliani* — Brahms, *Danza Ungherese* — Weber, *Overture dell'Obéron* — Bolzoni, *Idillio campestre* — Bizet, *Patrie*, poema sinfonico — Catalani, *Coro valse finale primo nell'Elia* — Wagner, *Marchia del Tannhäuser*.

Funzionari di polizia russi condannati.

I giornali inglesi hanno questo dispiaccio da Mosca, 19 ottobre:

« Undici ufficiali della polizia di Mosca sono stati condannati, cinque alla deportazione in Siberia, e sei alla carcere per periodi differenti, per connivenza con le imprese di ladri famosi e di altri malfattori. Tra i condannati è il colonnello Muraviev, già capo del dipartimento della polizia, e il maggiore Nicholas, suo aiutante. »

« Nell'inchiesta aperta in proposito le prove di colpevolezza non furono molte; ma le rigorose condanne contro i rei furono pronunziate d'ordine dello czar, nella sua qualità di supremo giudice dell'Impero. Gli ufficiali sono denunziati dal noto ladro Skoloff, che scrisse una lettera privata allo stesso czar. »

Con simili agenti funzionari di polizia, non è meraviglia se i nichilisti, i malfattori possono fare quello che fanno.

per meglio ripararci d'inverno, noi dobbiamo sopracaricarci di peso, o dobbiamo lasciarci fasciare — a dirittura — dal mantello.

Noi tutti, uomini, donne e fanciulli, ci sottomettiamo ogni mattina — rassegnati od impazienti — ad abbottonarci mezzo centinaio di bottoni, d'ogni forma, grandezza e qualità; — metallici, preziosi, ossei, nudi e vestiti, — facendoci male alle punte delle dita, e compromettendo l'integrità delle nostre unghie, per vincere la caparbia degli occhietti amidati, o dominare le pieghe della camicia che capricciose scappano fra un gancio e l'altro del busto.

Noi ci serriamo il collo e ci solchiamo il sottopetto in istretti e troppo alti solini, inamidati a più che lineea durezza, e che sono in tutto vere cravatte — importazione dei croati in Francia nel 1660 — meno nel colore: invece di essere nere, sono bianche.

E con queste, et similia, sprechiamo una buona mezz'ora al giorno in una disgustosa, anzi faticosa, martirizzante toilette, che non è né elegante, né comoda, né igienica, e che ogni mattina ci fa bestemmiare gli usi sociali, prima ancora di uscire dalla stanza da letto.

Le sottovesti femminili poi, presentano, per conto proprio, speciali difetti ancora; ed è a queste precipuamente che intende porre riparo coi suoi nuovi modelli la futura prossima dottoressa, la signora Carolina Widerström.

DALL'ARGENTINA. Buenos Ayres.

Nella prima metà di settembre sono terminate a Buenos Aires le operazioni della Commissione di Censimento presieduta dal dottor Davila, direttore della *Prensa*, e dall'italiano professore Perrone; i risultati furono i seguenti:

Popolazione di Buenos Aires 424.873

» dei sobborghi 25.000

» sulle navi in porto 9.700

459.573

Così Buenos Aires è ora la città più popolosa dell'America del sud. Quando si pensi che nel 1869 giungeva a 177,000 abitanti e nel 1855 a soli 91,548, si può prevedere che al principio del secolo toccherà un milione. Il grande aumento è dovuto specialmente all'immigrazione; difatti nel 1° semestre 1887 si ebbero 7545 nascite e 6158 morti; i matrimoni poi furono 1006 di cui fra argentino ed argentina solo 334, fra stranieri 916, ed i rimanenti misti.

Per quanto si fabbrichi nuove case e nuovi quartieri per alloggiare la crescente popolazione, non si fabbrica abbastanza. Gli affitti sono altissimi, ed i padroni di casa ricavano dal 10 al 20 per 100 dalla loro proprietà. Il rialzo che si è verificato nel valore delle case si è anche esteso ai terreni; in questi giorni un ricco e noto agente di cambio, vendette 56 leghe (lega: 2700 ettari) nella provincia di Cordoba per 560 mila scudi mentre nel 1880 gli erano costate soli 41 mila scudi. All'aumento del valore della proprietà rurale, ha contribuito molto la colonizzazione agricola che ora riceverà novello impulso dalla costituzione di varie potenti società colonizzatrici, che hanno per scopo di acquistare vaste estensioni di terreni, di bonificarli, di dividerli in lotti, impiantando colonie, traversandole con ferrovie, canali di irrigazione, ecc.

L'esito di queste imprese non può essere dubbio. Basti ricordare che la Società inglese dei terreni costeggianti la ferrovia Rosario Cordoba, ha realizzato fino al 20 per 100 di dividendo.

In questi ultimi anni il Governo ha concesso centinaia di chilometri di ferrovie, alcune senza onere per lo Stato, altre colla garanzia del 5 per 100 sul capitale impiegato; le più importanti sono quelle che partendo dalle sponde del Paraná traversano in direzione di nord-est il Gran Chaco, e l'altra che da Buenos Ayres, traversando la Pampa, entrerà nel Chili nel passo di Antuco.

Timori francesi.

Parigi, 22. Il *Matin*, parlando della difesa delle Alpi, dice che l'Italia può mettere subito in prima linea 60,000 tra soldati alpini e bersaglieri, mentre la Francia non può contrapporre loro che 41 mila uomini. Il *Matin* conclude che urge provvedere.

Parole di colore oscuro.

Non pare — scrive la *Perseveranza* — che nel bilancio, che il ministro delle finanze sta preparando, si conterranno molte e rilevanti economie. Nuove imposte appaiono quindi necessarie.

La copertura che purgano alle nostre donne le attuali loro sottovesti, è, prima di tutto, assai ingenuamente ripartita sulla diverse parti della persona; il collo e le braccia sono scoperte; le estremità inferiori appaiono molto bene coperte, e lo sono in realtà molto male, sotto alle sottane l'aria avendo liberissimo l'accesso e lo scambio.

Inoltre, i vestiti ora in uso, limitano e limitano le funzioni ed i movimenti dell'organismo. Si conoscono bene i dannosi effetti dei busti serrati; ma non si è fatta opportuna attenzione agli inconvenienti cagionati da que' corsetti che tengono male il petto. Questi obbligano il tronco ad una inattività più o meno grande, dal che ne risulta lo indebolimento dei muscoli del torace e del dorso, che a poco a poco conduce all'atrofia.

La frequenza del freddo ai piedi, e, peggio ancora delle varici delle gambe nelle donne, hanno l'efficienza loro, per buona parte, all'uso delle giarrettiere o ligacci elastici.

« Nessuna stoffa che sia corazzata, e nessun laccio che sia catena » ha scritto Mantegazza; eppure veruna delle nostre donne è senza corazzata né senza catene; che se queste ultime non pesano perché non sono di ferro, stringono però colla costanza del tessuto elastico, o serrano colla ostinazione del laccio.

Gli attuali vestiti rispondono assai

La pellagra ed i forni rurali.

Dal *Bollettino di Agricoltura* che si stampa in Roma:

Il signor Giuseppe Manzini, con il fanatismo dello slavo e con l'ostinazione del friulano, è da parecchi anni sulla breccia per porgere il suo aiuto all'inerosi che tentano di por mano all'invadente malattia della pellagra che miete tante vittime sui campi della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia.

L'idea che l'agricoltura risente da questo terribile flagello sono grandissimi e non solo direttamente l'agricoltura, ma anche lo stremato finanze, delle Provincie e dei Comuni debbono portare un gravoso fardello.

Sel bilancio preventivo di quest'anno la Provincia di Udine ha stanziata la somma di lire 269,000, cifra tonda, per curare i mentecatti pellagrosi che ripareranno negli spedali durante il 1887.

Pel 1888 propone l'iscrizione in bilancio di lire 269,000 sebbene nel 1886 la spesa abbia raggiunto l'enorme cifra di lire 275,000. Nel 1882 furono raggruppate quasi le 300,000 lire (lire 298,000) senza contare le spese sopportate dai Comuni, dalle Congregazioni di carità, dalle famiglie!

Ob, se si pensasse, con mezzi adeguati e con costanza di propositi a scongiurare tanta sciagura, a chiudere questa terribile piaga!

Ma purtroppo vediamo nel bilancio del Ministero d'Agricoltura industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1887-88, stanziata solo la somma di lire 25,000 per *migliorare le condizioni delle classi agricole, specialmente di quelle invase dalla pellagra*.

Il Manzini, dopo una lunga ma infruttuosa campagna per diffondere l'allattamento del coniglio, che avrebbe dovuto fornire, secondo lui, a buon prezzo la carne ai contadini, si faccia propugnare l'istituzione dei forni rurali e questa volta con miglior fortuna. Anzi si può affermare con la prova dei fatti che egli vi è riuscito egregiamente. Noi sentiamo quindi il dovere di fargli plauso ed incoraggiarlo, se di coraggio avesse bisogno, a perseverare nella sua nobile e generosa impresa.

Se non si conosce la *cusa causarum* della pellagra, si conosca però in quali circostanze essa con maggiore intensità si manifesta; ed è provato che una sufficiente alimentazione è il più sicuro mezzo per prevenirla.

Il contadino povero, là dove il grano turco è con maggiore larghezza coltivato, si trova spessissimo nella condizione di dover alimentarsi in misura inadeguata ai suoi bisogni e con alimento guasto e povero, di sostanza plastiche.

In questo modo la fibra s'indebolisce, le braccia vengono meno al lavoro e la miseria d'oggi ne determina una peggiore per la dimane.

Per la pellagra quante braccia vengono tolte al lavoro, quante braccia e quanti cuori alla difesa della patria!

Bisogna dunque anzitutto provvedere ad una sana e sufficiente alimentazione del contadino. A raggiungere questo scopo il reverendo Anelli, parroco di Bernate Ticino, propugnò la istituzione

male alle loro naturali ed igieniche destinazioni, e così che, per conservare il calore del corpo, è mestieri portarne parecchi e di stoffe pesanti. Da ciò un peso soverchio, e quindi un continuo sperpero inutile di fatica muscolare, di vero facchinaggio. Inoltre le gonne rendono disagiato il cammino, agitano l'aria che le riempie, e fasciando e rifasciando, colla follia dei loro festoni, le gambe, impediscono a dirittura i passi per poco grandi, e la corsa.

I nuovi vestiti di sotto proposti e presentati dalla signora Widerström, sarebbero costituiti:

1. di un abito in contatto immediato colla pelle;

2. di un secondo abito da indossarsi sopra il precedente ed al di sotto di quel qualunque vestimento che la moda e l'eleganza imporranno, comprese, naturalmente, tutte le foggie di vestito esteriore che oggi usano le donne.

Il primo abito consiste in un indumento tutto d'un pezzo, rivestente il corpo intero, meno la testa, le mani ed i piedi.

Il secondo abito si compone di due parti: un corpetto ed una gonna fatta a guisa di ampi calzoni.

Il corsetto disotto porta dei bottoni onde assicurarvi i calzoni e sospenderli le calze.

FERNANDO FRANZOLINI

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

NUOVI MODELLI DI VESTITI PER DONNA E PER RAGAZZI.

« Il vestito è una seconda pelle fabbricata da noi, e per la quale conviene avere tutte le cure e le sollecitudini che dedichiamo a quella che ci ha fatto domo e nido. »

P. Mantegazza.

In Invezia c'è nientemeno che una Società per la riforma dell'abbigliamento, ed a nome di questa Società la signora Carolina Widerström ha recentemente presentato alla Società Medica Svedese alcune foggie di vestimenta per donna e per ragazzi.

La signora Widerström è una studentessa di medicina, prossima anzi a laurearsi, e le proposte di nuovi vestiti da essa lei avanzate sono ispirate e dirette da sagge e pratiche vedute di igiene.

La cosa, quindi, assume una seria importanza, e così, che il *Journal d'Hygiène* organo della Società Française d'Hygiène, alla quale da anni molti hanno l'onore d'appartenere quale socio straniero, ne offre ai suoi lettori un resoconto, in vero, un po' troppo arido e non correttissimo.

Io credo far cosa utile presentando, alla mia volta alle nostre signore (e

dei forni cooperativi. Il Governo, gli enti morali locali, non che i privati incoraggiarono con mezzi morali e materiali anche l'istituzione di questi forni. Ne sorsero infatti in numero di 20 circa, ma oggi molti di questi forni sono chiusi e solo prospera quello di Bernate Ticino. Si fondarono ancora altri forni, ma in numero assai minore, che si chiamarono a sistema *Anelli-modificato*. Riguardo al modo di esistere dei forni rurali, si presentano due forme adottabili: l'una cooperativa con personalità giuridica a base del codice commerciale (tipo Anelli), l'altra semplice gerita dal comune o da comitati filantropici (sistema propugnato dal Manzini).

« Se si avesse a scegliere, — dico il cav. Biasutti, relatore al Consiglio provinciale di Udine per la concessione di un sussidio per forni rurali e per l'istituzione di cucine economiche — non sarebbe difficile pronunciarsi in favore della prima, la quale appoggiata dalla legge, godrebbe dell'esenzione della tassa di ricchezza mobile e di altri vantaggi, lascerebbe l'amministrazione in mano degli stessi interessati, offrirebbe il *subsidium* ad eventuali eredità e permetterebbe di scendere liberamente in giudizio in caso di contestazioni, locchè non è per nulla concesso alla forma semplice.

« Ma, soggiunge, nella sua egregia relazione il signor Biasutti, la formalità prescritta dal Codice per le società cooperative, la necessità di parecchi registri e delle frequenti loro vidimazioni da parte dell'autorità giudiziaria, la responsabilità dei soci e degli amministratori per certo tempo anche dopo uscirli di carica, come pure le pratiche per riconoscimento, ed in molti casi l'incapacità di condursi da sé, presentano in pratica difficoltà che se anche non sono insuperabili, pure bastano perché questa forma non venga assunta direttamente ».

Nelle condizioni in cui si trova la provincia di Udine, e non è la sola, per un'altra ragione non avrebbe potuto attecchire il *forno-Anelli* e questa ragione è così posta in evidenza dal senatore Alessandro Rossi (*Sul prezzo del pane*, Schio, 1883):

« Si è tanto parlato di forni Anelli... ma quel pane non serve che all'alimentazione di un piccolo tratto in Brianza, dove si usa una mistura con 80 per 100 di grano turco, cioè una quasi polenta cotta diversamente dalla polenta. Da noi invece quando non si mangia polenta si esige un buon pane di tutto frumento ».

Ed il compianto B-rtani, in una sua notevole lettera (1885) al chiarissimo dott. Celotti di Udine, ebbe a dire:

« Il sistema cooperativo non era qui opportuno, poiché quei villici consumatori non hanno né denaro, né grano sufficiente da recare al forno cooperativo ».

I cinque forni della provincia di Udine, istituiti nell'ultimo quadriennio, non hanno che una esistenza di fatto e vengono diretti da benemerite persone, col controllo degli interessati, dell'autorità politica, nonché degli enti che largirono i primi concorsi. Di questi cinque forni, tre, cioè quelli di Remanzacco, Passignano di Prato e Rivignano, hanno adottato lo statuto patrocinato dal Manzini con ottimi risultati. Da questi forni si produce il *pane bianco* e di *cottura perfetta* a L. 0.28, al Kg.

Questo statuto che, a seconda delle circostanze speciali dei luoghi in cui dovrebbe sorgere il forno rurale, potrà essere in alcune parti anche sostanzialmente modificato, lo abbiamo voluto riprodurre siccome quello che ha dati buoni risultati.

Il prof. ing. Falcioni progettò i forni per Passignano di Prato e per Remanzacco; il progetto dell'ing. Giovanni Manzini di Cividale del Friuli fu adottato con

suo assenso a Rivignano ed in altre località.

Per la costruzione di quest'ultimo tipo di forno la spesa, compreso l'essiccatoio per le paste e gli attrezzi per la fabbricazione del pane, ammonta a lire 1500.

Questi forni somministrano al povero contadino tutto il pane che producono, senza guadagnare né perdere. I forni non fanno elemosina, poiché non sono enti di beneficenza ma piuttosto di previdenza. « Essi devono, come dice il Manzini, (*La Pellagra ed i forni rurali per prevenirla*, Udine 1887) costituirsi un capitale circolante ed un fondo di riserva per poter far fronte, senza bisogno d'ulteriori sussidi, alle spese di manutenzione e riatto del forno, che col tempo deperisce, e per poter giovare ai poveri contadini cui necessitasse ricevere anticipatamente, senza alcun interesse, il pane fino all'epoca del raccolto. »

La obiezione contro l'utilità dei forni rurali per il contadino povero che fa maggiore impressione e che alla prima sembrerebbe di grande peso, è la seguente:

Anche a 28 centesimi, a chi manca di mezzi, il prezzo del pane è come fosse molto più elevato, poiché non lo può acquistare, così che il beneficio è solo risentito da quelli che ne hanno meno bisogno.

E questo è logicamente vero; ma tutta quella parte della popolazione rurale, la quale non può sopportare la spesa di cent. 50 per un chilogramma di pane, ma è in caso di spendere cent. 28? e l'economia che fanno nell'acquisto del pane quelli che appena possono acquistarlo a cent. 50?

Per l'economia fatta sul pane questi ultimi sono in grado di acquistarsi cibi più nutrienti, epperò rafforzare la loro fibra.

Il beneficio che arrecano questi forni è quindi reale; anche indipendentemente dal fatto che la popolazione agricola che oggi possiede quanto è loro necessario per acquistarsi il pane 28 cent. si formeranno una abitudine di questo alimento: di modo che se domani le condizioni economiche si facessero più tristi, non ritornerebbero giammai o difficilmente a cibarsi di polenta e si lascerebbero persuadere che c'è non è né al lato economico né da quello igienico, consigliabile.

Con questo non vogliamo bandire la polenta, la quale ha troppi grandi meriti o riconosciuti perché ci sia d'uopo farli rilevare.

L'opera del Manzini ha già incominciato a dare i suoi buoni frutti e non occorre essere profeti né figli di profeti per prevederne di copiosi in avvenire. V. Stringher.

Alla suddetta questione che il provvedimento dei forni che danno il pane a cent. 28 è inutile per chi non ha i predetti centesimi, cui rispose bene il signor V. Stringher per quanto riguarda coloro che non ne hanno 50, ma ne hanno 24, noi che abbiamo stampato il libro *La Pellagra ed i forni rurali* e che leggiamo attentamente, soggiungiamo che vi è rimedio anche per coloro che non ne hanno 24. Il Manzini scrive: « Intanto posso farvi a pagina 241 il Manzini scrive: « Intanto posso farvi a pagina 241 il Manzini scrive: « Intanto posso farvi a pagina 241 il Manzini scrive: ».

« Il Manzini scrive: « Intanto posso farvi a pagina 241 il Manzini scrive: ».

A pag. 215-216 dello stesso libro leggiamo il giudizio dell'uomo più competente in materia, l'on. Bertani che scrive: « Il problema era difficile, e

contarlo lo hanno risolto felicemente. Il sistema cooperativo non era qui opportuno, poiché quei villici non hanno né denaro, né grano sufficiente da recare al forno cooperativo. »

« Se sono buoni i forni cooperativi... sono buoni questi forni comunali che somministrano loro pane bianco a mistissima prezzo ai contadini più bisognosi... Per tutto ciò, egregio collega, facciamoci un'altra volta profetizzare. I forni comunali rurali così costituiti debbono vivere e vivere bene. »

Senza dilungarci più oltre, soggiungiamo che il Manzini nel suo libro la generale e specialmente la pag. 204 fino in fine, ci prova e ci convince che il provvedimento è efficace anche per coloro che non quotidianamente hanno a disposizione il cent. 28. Anzi a pag. 227 il Manzini scrive: « ... e per poter giovare ai contadini poveri cui necessitasse ricevere anticipatamente, senza alcun interesse, il pane fino all'epoca del raccolto, per toglierli così agli artigli degli... ».

NOTIZIE D'AFRICA.

Massaua, 22. Lo squadrone di cavalleria qui di presidio ricevette ordine di partire per Moukullo. Lo stesso ordine fu impartito a due compagnie di fanteria. Altre due compagnie di fanteria partirono per Otumlo.

Londra, 22. Portal, segretario dell'agenzia diplomatica inglese a Cairo, è partito per Massaua a rappresentarvi gli interessi dell'Inghilterra.

Roma, 22. Un telegramma da Londra annunzia che il *Morning Post* richiama l'attenzione sul fatto che parecchi sudditi russi si trovano alla corte del Negus, e crede che la Russia tenda a porre le basi della sua influenza in Africa. Però per evitare complicazioni il governo italiano non rileverà ufficialmente la presenza dei russi nell'esercito abissino.

Il gabinetto d'Atene, per dimostrarci la sua benevola disposizione, decise di trattare direttamente con l'Italia intorno agli interessi dei greci residenti a Massaua.

Il nostro governo assicurò il governo ellenico che proteggerà i greci residenti nel nostro possedimento.

Scrivono da Massaua al *Diritto* che in un barcone presso Abd-El-Kader s'incendiarono 500 chilogrammi di dinamite. Per fortuna non si hanno vittime da lamentare.

L'incendio fu causato dall'azione del sole.

Roma, 23. Venne affidato al capitano Michelini — il solo ufficiale superstite di Dogai — il comando della batteria di montagna che partirà per l'Africa il 27 corrente.

Il governo decise di stabilire un porto dogana a Taclei sul Mar Rosso in seguito all'apertura fatta dal governo inglese del porto di Aghig.

Sono pervenute al ministro della guerra varie domande di ufficiali e corrispondenti esteri che desiderano seguire il corpo d'Africa.

L'Esercito crede che il ministro Bertoli-Viale sia poco disposto a consentire.

Come si è detto, il corpo dei volontari partirà il 1 novembre su quattro piroscafi. I volontari ascendono a 4780, così ripartiti:

Primo e secondo reggimento cacciatori, 3420; squadrone di cavalleria, 150; brigata di artiglieria, 520; compagnia del Genio, 185; compagnia di sanità, 100; compagnia delle sussistenze, 150; compagnia del treno, 100; più 100 fra carabinieri, piantoni e scrivani.

Una soddisfazione dell'Austria.

Il *Diritto* scrive: « Abbiamo da Vienna, da fonte sicurissima, che il governatore dell'Austria Superiore, che si pronunciò al meeting cattolico di Linz per ristabilimento del potere temporale, sarà quanto prima pensionato. »

Nei circoli politici si vuol dare a questo, fatto l'impronta della soddisfazione all'Italia.

NOTIZIE DI BORSE

(Vedi quarta pagina).

losa del servo le aveva fatto nascere un sinistro presentimento.

Mentre ne stava al capezzale del padre, senza far un movimento, ed immersa in apparenza in profondo assopimento, dei brividi d'inquietudine percorrevano tutto il suo corpo e facevano salire alle sue labbra dei singhiozzi soffocati.

Tuttavia, un po' alla volta, parve che il suo spirito uscisse dall'abbattimento in cui se ne stava immerso, e pensieri strani la assalirono; imperocchè ella si pose a scuotere la testa come disperata, a torcersi le mani, a muovere la labbra come se parlasse a qualcuno e spaventata la serva con dei segni di esaltamento mentale. D'un tratto Adelina scattò in piedi sotto il colpo di una scurpola e si alzò. L'ardore d'un coraggio febbrile rischiareva il suo volto, e tutto in lei additava che stava per prendere una risoluzione grave e solenne. Contemplò suo padre per qualche istante; ma, vedendo che dormiva, emise un grido stridente e si lasciò cadere sulla sedia.

Sorpreso da quel grido doloroso, il dott. Uveis tirò fuori la mano dal di sotto delle coperte, come per domandar quella di sua figlia, e pronunciò il suo nome con tenerezza. Adelina si alzò di nuovo, depose un bacio sulla fronte del padre e gli disse con

CRONACA PROVINCIALE

Conferenza.

Raveo, 18 ottobre

Sabato p. p. abbiamo avuto qui il veterinario provinciale Dr. G. Battista Romano, mandato espressamente dall'Associazione agraria friulana per tenere della conferenza a tutto vantaggio dei raveani. Il conferenziere aveva per tempo fatto avvisare l'on. sindaco del suo arrivo in paese, precisandone anche l'ora. Tuttavia nessuno fu ad aspettarlo, nessuno gli venne compagnia, ed il poveraccio dovette passare un sabato certamente memorabile nei fasti delle sue gite conferenziali. E si che il sindaco di Raveo è un uomo: basta averlo veduto sul torrente Chiarsò quando fu ad incontrare S. E. l'Arcivescovo. Non si pretendeva tanto; ma che almeno avesse in tal di lasciato in pace le sue castagne, e preparato una buona accoglienza a chi veniva a portarci i frutti del suo sapere e della sua esperienza.

Bella figura che abbiamo fatto al confronto di quei di Prato Carnico e di Enemonzo, ove il veterinario fu accolto (ed a ragione) coi modi i più urbani e coi sentimenti di sincera stima e di gratitudine!

Voglia l'egregio Dr. Romano dimenticare quest'atto scortese, non addebitando se non a chi di ragione la causa di quanto successe.

Alcuni raveani.

Sempre avanti!

Abbiamo fatto, giorni sono, una visita alla Lattoria sociale di Fauna, della quale già abbiamo altre volte a parlare nel nostro giornale con parole di elogio, scritte da persone — come suol dirsi dell'arte; — e restammo lietamente sorpresi al vedere come tutto vi proceda assai bene. Locali appropriati, puliti, dove nulla manca; personale intelligente; prodotti che si vanno facendo sempre più largo per la loro bontà. Si lavorano in media, ogni giorno, nove quintali di latte! Così i progressi della provincia, in fatto di industrie agricole, vanno ognora più consolidandosi.

Col primo gennaio prossimo, l'attuale Società si trasformerà in Società anonima cooperativa; per dare un'idea della fiducia che quella prosperissima Lattoria sociale seppa in poco tempo guadagnarsi nella popolazione, basterà dire che in pochi giorni vennero sottoscritte 800 azioni da lire venti caduna, mentre sole cinquecento azioni sarebbero state sufficienti.

Auguriamo che in altre parti della Provincia si possa vantare Lattorie sociali come quella di Fauna e spirito di associazione che risponda sì prontamente alla prima chiamata.

Note pordenonesi.

Il signor avvocato Mussi, nuovo Giudice presso il Tribunale di Pordenone, vi è arrivato e prese possesso del suo ufficio.

Nessuno dei nuovi assessori volendo assumere la responsabilità del Pro-Sindacato, il signor avvocato Enea Ellero sarà costretto a continuare nelle sue funzioni di capo del Comune, per quanto desiderasse di esserne esonerato.

La nuova società corale promette del buono per il carnevale prossimo. E la Presidenza di quella Società è composta di uomini che, se promettono, sanno anche mantenere.

voce tremebonda, curvandosi sul letto e stringendogli le mani con ardore:

« Oh! mio caro padre, perdono! perdono! Io ho qualche cosa a dirti: io esito, io tremo, perchè so che sto per darti pena; ma una forza irresistibile mi spinge. C'è una voce segreta che mi grida dal fondo del mio cuore che tu puoi guarire, che tu guarirai. Questa voce mi rivela il mezzo di salvarvi; ella mi dice che i medici che ti curano non hanno la scienza necessaria. Ma mi mostra un uomo e mi ripete continuamente: « Ecco il solo dal quale puoi sperare soccorso! » Ah! le mie parole ti irritano; il tuo sguardo severo mi porta via tutto il coraggio. Sì, sì, ti intendo; tu mi rimproverai di dimenticare le mie promesse così presto, di disobbedire al migliore dei padri, anche quando egli è inchiodato sopra un letto di dolori; ma come evitare un tal rimprovero? Il prezzo offerto alla mia disobbedienza, è la tua salute, è forse la tua vita! Credilo che nulla mi guida, solo l'amor mio, per te. Padre, padre mio: abbi pietà di me! sofferi che il dott. Adolfo ti vegga. Io mi sottometterò a tutto quello che ti piacerà decidere, volerei anche allontanare la tua povera Adelina, ma che egli venga, venga per un solo istante! »

(Continua)

Un asilo infantile.

I promotori di un Asilo Infantile a Codroipo, incoraggiati da quella rappresentanza comunale o dall'autorevole parola del prefetto com. Bruni, invitarono i loro concittadini ad una adunanza che si terrà nella Sala Municipale il 30 ottobre alle due pom. per la nomina di un comitato provvisorio esecutivo. Il pretore Partesotti terrà una conferenza in proposito.

La Regina di Serbia.

Pontebba, 23 ottobre.

Sua Maestà la Regina di Serbia col figlio, passava da questa stazione ieri con il treno diretto delle 6:12 pom. diretta per Venezia, donde si reccherà a Firenze per passarvi l'inverno. A Venezia la Regina Natalia si fermerà cinque giorni.

Carabinieri reali.

Aurigo Giovanni, sottotenente nella legione alievi, è trasferito alle Sezioni S. Vito a Tagliamento, legione di Verona.

La 71 Compagnia Alpina.

partirà domani, martedì da Cividale per Padova, quartiere d'inverno.

Mercato di Villa Santina.

Dal 1. di la del Degano, 21 ottobre. Favorito da un tempo veramente splendido, il tradizionale mercato di Villa Santina fu animatissimo di contrattazioni, specie negli animali; se ne vendettero in qualità a prezzi relativamente buoni.

Questo è come tutti i mercati: qui e là si vedono alzate baracche di venditori d'ogni sorta di merci, nelle piazze e nelle vie ci sono improvvisati *restaurants* e caffè *chantants*, dappertutto poi giullari; saltimbanchi, istrioni e simili.

Dai monti e dai piani circostanti e da lontani paesi puranco, arriva molta gente, sicché tu vedi tutti gli alberghi, osterie, bettole, taverno, piene, zeppa di persone, che fra i vapori del *fiar di Bacco*, il canto di affamati menestrelli e le pressioni, le bestemmie e le ingiurie di sensali più o meno patenti contrattano e compiono gli affari loro.

Nelle piazze e nelle vie si sente un frastuono di casa del diavolo e si agita e rimescola con febbrile e incessante attività una confusa corrente di persone d'ogni sesso e costume; e non di rado incontri vezzose forsette che lanciano occhiate assassine, ed è bello vedere queste robuste montanine dalle forme procaci e dai garretti d'acciaio, come siano agili alla danza e come ne vortici del ballo sappiano bene spesso ispirare l'affetto e la passione e procacciarsi il moroso.

Soccorriamo gli sventurati.

Enemonzo 21 ottobre.

Gli incendiati di Diligendis furono aiutati dal Governo e dalla Provincia e dalla carità cittadina, ed io voglio sperare che anche in questa occasione e governo e provincia concorreranno ad alleviare le misere condizioni dei poveri Fornesi e che i vincoli di fratellanza che uniscono gli italiani nella gioia siano più saldi nelle sventure perché in queste più che in quella è dato provarne la costanza. P. D. P.

Shannon Registrato

APPARECCHIO BREVETTATO

in AMERICA ed EUROPA.

Il modo il più pratico, e celere per mantenere in ordine la corrispondenza.

1. Si risparmia il tempo e la noia d'intendere la corrispondenza e non è necessario di rimetterla nelle caselle.

2. Mediante l'uso del registratore sono evitati gli sbagli d'intestazione nonché di metter a posto le lettere.

3. L'intera corrispondenza d'un cliente, composta di lettere, telegrammi, cartoline, ecc. rimane unita ed ordinata secondo la data.

4. Ogni lettera, cartolina, dispaccio, ecc. si può ritrovare, togliere e rimettere dal Registratore senza perdita di tempo.

5. Ognuno può legare da se le sue lettere in un quaderno fatto appositamente per il registratore e comprato nel prezzo dello stesso. In pochi istanti si può ritrovare qualunque lettera, anche se ricevuta parecchi anni fa.

6. Non occorre più registrare le lettere, fatture, ecc. come cogli altri sistemi.

Ogni registratore può contenere da 350-400 lettere, cartoline, ecc.

Per una piccola corrispondenza, per fatture, prezzi-correnti, ecc. basta un solo registratore. Per una corrispondenza estesa è meglio avere più Registratori, nei quali ogni lettera ha diverse suddivisioni. Secondo l'importanza della corrispondenza, i registri si possono fare in modo, che, avendo per esempio 4 registratori, un registratore non contenga che A-D gli altri 3 le lettere successive dell'Alfabeto.

Indispensabile a qualsiasi amministrazione sia commerciale che privata.

Esclusiva Rappresentanza e vendita cartoleria A. PERESSINI UDINE.

COLLEGIO CONVITTO ENRICO DANDOLO Venezia.

(Vedi Avviso in quarta pagina).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 67

MEDICO VECCHIO

E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

Povera Adelina! pareva invecchiata di dieci anni in questi pochi giorni. I suoi occhi stanchi dalle veglie continue ed infiammati dalle lagrime, stavano nelle orbite incavate. La sua guance pallide, le sue labbra scolorite; tutto il suo volto era tanto floscio e contraffatto, che a prima vista la si avrebbe detta più ammalata di suo padre.

E c'era un motivo segreto che aumentava il dolore e la immergeva nella disperazione: ella aveva la convinzione intima che la malattia di suo padre era facile a guarirsi, ma che i due medici che egli aveva fatto chiamare non avevano la scienza necessaria. Per contro, ella si accusava nel suo interno d'aver, colla loro cura, ridotto suo padre tanto presso alla tomba. Un solo uomo, secondo lei, c'era nei dintorni che infallibilmente avrebbe potuto risanare suo padre, se Dio avesse permesso lo visitasse.

Già una volta, dopo lunghe esitazioni,

Un felatano

che corso grave pericolo d'assassinio. A Santar d'Albania v'è il collegio di San Francesco Saverio. Vi si trova come inseguito anche un nostro compatriota, il P. Lucchini, che fu anche professore nel Seminario nostro. La mattina del 6 corr., assieme al maestro Pastore ventiquattrenne, di Napoli, il Lucchini uscì da Santar a fare una passeggiata ad una fontana, dove tre volte andarono anche gli alunni del collegio pontificio; perché, essendo in un chilometro sopra Scirocca, villaggio interamentemente cattolico, fu sempre seguito uno dei più sicuri.

Appena seduti dietro un albero e a mezzogiorno di una rupe che là s'innalza quasi a picco, sopraggiunse un pecoraio al quale, dopo avergli detto che era un pastore di schioppo. Lo salutò con commovente, e gli diedero parte della loro colazione, che egli volentieri accettò.

Pochi momenti dopo scomparve, lasciando sul luogo dove era seduto un proiettile: i nostri credettero senz'altro che fosse andato a rivedere il suo gregge, e non sospettarono di nulla. Ma quando vollero ritornare a casa, fatti appena alcuni passi, una fucilata tratta alle spalle colpì il M. Pastore che cadde a terra.

Il P. Lucchini che lo precedeva di un solo passo, voltatosi all'improvviso, vide stramazzone al suo fianco, e nel tempo stesso vide il pecoraio scomparso, e che ricuorendo dietro un sasso, dovevasi appiattire, spianava il fucile contro di lui.

Solo subito un murticciolo di sostegno, al quale era caduto il povero P. Pastore, e dietro a quello, e ad un più lo macigno providenziale che lo divideva momentaneamente dall'assassino, assistette all'agonizzante fratello che diede qualche segno di vita, che per lo spazio di circa cinque minuti; nel qual tempo però non disse una sola parola, né diede indizio d'essere presente a se stesso. Colpito nelle parti vitali, perdettero all'istante i suoi sentimenti.

Quando non dava più alcun segno di vita, il P. Lucchini avvedutosi che lo giugurato mandriano, girando col fucile sempre spianato il provvido riparo, in un istante più che mai alla sua vita, si gettò giù per un precipizio e dirupato, e benché a breve distanza gli essero tirate dietro una dopo l'altra tre fucilate, dalla prima palla delle quali si vide spezzare i sassi sotto i piedi, e ne ebbe altresì trapassato il lembo della veste, pure ripartì salvo verso il parroco di Scirocca; dove poi seppe che, oltre il noto pecoraio, erano altri due assassini nati, e sopra la rupe, pastori turchi, e ch'essi, appartenenti probabilmente a un casale nel versante opposto del monte. Da uno di questi due parti il tipo che uccise il P. Pastore, come facilmente si rilevò poi esaminandone la ferita.

La commozione e l'interesse che si destarono nei Cristiani in questa lugubre circostanza, sono proporzionati all'orribilità del fatto. Allorché il P. Pastore, avvisato per espresso, si portò a Scirocca, il corpo del defunto Fratello fu già stato trasportato nel miglior modo possibile da' buoni Scirocceschi alla loro Chiesa; e quando la sera si trasferì al Collegio, si fecero ad incontrarlo i rappresentanti del Consolato austriaco, ed il Consolo Francese in persona, e dal bazar quasi tutti i cattolici vennero ad accompagnarlo visibilmente commossi, e offrendosi a portarlo. Intanto vennero in Collegio per atto di condoglianza molti principali signori, e tra i primi venne il signor Consolo Italiano, il quale sarebbe andato incontro alla bara se da' suoi stessi non fosse stato trattenuto. La tumulazione poi fatta la sera seguente fu anche più solenne di quanto mai si potesse desiderare. Alle 3 pom. si chiusero da' Cristiani tutte le botteghe del bazar, e non solo il Clero dell'Arcivescovo Ausiliario, ed i RR. PP. Francescani, e tutta la Cristianità di Santar, colla Congregazione Mariana tutto il Collegio di S. Francesco Sav., le due scolaresche de' RR. PP. Francescani e delle Stimmatine; ma anche i consoli Italiano, Francese e Greco in persona, ed i rappresentanti dei Consoli Austriaco ed Inglese allora assenti, vennero ad accompagnare il cadavere al cimitero maggiore, volendo passare per la via più frequentata della città, e benché considerabilmente più lunga, e facendo a gara a portarlo i primi signori. Dopo l'accompagnamento funebre dell'Arcivescovo Pothen, non se ne ricorda verun altro più numeroso e solenne.

Il caso, tanto singolare che a memoria d'uomo non se ne ricorda l'uguale, fu subito denunziato alle autorità, e si dice che gli assassini siano già presi. Le circostanze sono tali, che se ne spera un castigo esemplare, che serva a migliorare le condizioni de' cattolici in queste parti, o almeno a preservarli dall'avvenire da simiglianti pericoli.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 23-10-87	ore 9a.	ore 3p.	ore 9p.	ore 2 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10	707.0	708.2	709.1	704.5
Umidità relativa	48	46	73	81
Stato del cielo	nuvoloso	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione)	E	W	C	0
Velocità (km/h)	6	2	0	0
Termom. centigrado	8,2	19,7	5,0	5,5

Temperatura massima 12,9
minima 4,7
all'aperto 1,8
Minima esterna nella notte 23: 24 = -1,7

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 23 ottobre 1887.

In Europa pressione alta specialmente al centro, ancora alquanto bassa a nord-ovest. Zurigo 773, Pietroburgo 762, Arcangelo 757, Vienna 776. In Italia ne 24 ore barometro salito specialmente sull'Italia superiore, pioggia e leggero al centro e in Sicilia. Temperatura diminuita. Stamane cielo sereno sul versante Tirreno. Venti di Tramontana a Greco freschi e forti al sud, da deboli a freschi altrove. Barometro 774 sull'Italia superiore, 770 Portofino, Genova, Lecce; 768 all'estremo sud. Mare agitato sulla costa Ionica ed a Malta.

Tempo probabile:
Venti da freschi a forti del primo quadrante a sud e sul versante Adriatico; cielo sereno sul versante Tirreno, vario altrove; mare agitato sulla costa Adriatica e Ionica; temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Vita militare.

I tenenti Friggeri Francesco e Ballo Guido del 76 fanteria sono trasferiti, il primo al Distretto di Vicenza e il secondo al Distretto di Venezia.

Il tenente Capironi Carlo del 3 alpini è trasferito al 76 fanteria.

Rossatti Giovanni, capitano contabile nel distretto di Padova è trasferito al Distretto di Udine (ufficiale matricola).

Tinozzi cav. Giuseppe, capitano contabile nel 76 fanteria, è trasferito alla scuola normale di cavalleria (ufficiale di magazzino).

Come va mo' questa faccenda?

Ieri sera un nostro amico, valoroso ex colonnello gariboldino ed ora ispettore tecnico ferroviario in altra Regione italiana, presentò un telegramma al R. Ufficio telegrafico e insieme un biglietto da cinque lire. L'impiegato non aveva da cambiare il biglietto, ed il signor ispettore dovette andare ad un caffè per cambiarlo e ascendere e discendere così quattro volte le scale di quell'Ufficio.

Andato per impostare una lettera all'Ufficio postale, chiedeva all'impiegato un francobollo da centesimi venti. Vedi combinazione! Quell'impiegato rispose di non averne, ed al signor ispettore occorre di rifare la strada per comperarne uno dal tabaccaio!

Diciamo noi semplicemente: come va mo' questa faccenda?

Teatro Minerva.

Domani a sera prima rappresentazione del grande Circo equestre dei fratelli Ferdinando e Rodolfo Amato, con programma attraentissimo prendendovi parte i principali artisti della Compagnia.

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà: *La monaca di Cracovia*, con ballo grande.

Il tempo probabile.

Da ieri il barometro si è notevolmente abbassato; e si annuncia dall'America una terza depressione barometrica. È probabile quindi che avremo una settimana piuttosto cattiva riguardo al tempo. Intanto il freddo si fa sempre più sensibile.

Società del calzolai.

Ieri l'assemblea approvava tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, che pubblicheremo sabato.

Brutta nuova.

Stamane, col treno da Cividale, ritornava l'avvocato Tell colpito da grave male in viaggio. Fu dovuto trasportare in vettura a casa. Il medico non si è pronunciato sulla gravità del male.

Società tipografica.

Ieri alle ore 2 e mezza pom. il Comitato della sede di Udine ha ricevuto del suo rappresentante al Congresso tipografico, inaugurato ieri stesso a Venezia il seguente telegramma:

Saluto sede Udine applausi. Undici mandarono telegramma inascoltato.

Cremese.

I lettori ricorderanno come, per la nomina di questo rappresentante la Società udinese al Congresso di Venezia, ci siano state delle lotte in seno alla Società e polemiche sui giornali cittadini. Nell'assemblea ultima, in cui venne

LA PATRIA DEL FRIULI

nominato l'operato Cremese Antonio, undici soci (che sono poi quelli che hanno telegrafato al Congresso) uscirono dalla sala di riunione protestando, perché la nomina del rappresentante non era posta all'ordine del giorno. Ci si dice che al Congresso quegli undici abbiano telegrafato, il Cremese non poter degnamente rappresentare la Società udinese per aver detto in passato parole contro la Società stessa.

Il Congresso fu inaugurato solennemente a mezzogiorno, presenti circa 200 rappresentanti.

Al banco della presidenza, sul quale stava il vessillo dell'Associazione di Venezia, sedevano Palizzato Antonio, Collochio Francesco e Dall'Asta Antonio, della commissione ordinatrice; Sapei Luigi, Bragaglia Amadio, del Comitato Centrale di Torino; Callegari Emanuele, veneziano, fungeva da segretario — i quali tutti formavano la Presidenza provinciale.

Il Presidente Palizzato, dichiarando aperto il Congresso, con brevi ed efficaci parole porgeva il saluto agli operai veneziani, ai colleghi qui convenuti.

Diedero quindi lettura dei parecchi telegrammi d'adesione, pervenuti dalle varie città.

Parlarono poscia salutando Venezia ospitale ed i colleghi presenti, molti altri oratori, facenti parte della presidenza o rappresentanti le diverse Associazioni delle singole regioni.

Gli oratori riscosero tutti frequenti, ripetuti applausi.

La sintesi dei vari discorsi, rispetto al concetto che ispirava tutti gli oratori, fu quella del cordiale reciproco saluto, e del voto comune che il Congresso non abbia a risolversi in una giostra di parole, ma che la discussione sui vari ordini del giorno abbia a portare risultati pratici e benefici, quali sono attesi da tutta la classe operaia.

Con questi propositi ed al grido acclamato di: viva Venezia, s'inaugurò degnamente il Congresso.

— Iersera nella sala dell'Albergo S. Gallo ebbe luogo il banchetto dei Congressisti.

Il dottor William N. ROGERS

chirurgo - dentista di Londra,

Casa princip a Venezia, Calle Valleressa N. 1329

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Si troverà in UDINE mercoledì 26 e giovedì 27 ottobre al primo piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 16 al 22 ottobre 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femm. 7
morti 1 1
Esposti 2 2
Totale n. 21.

Morti a domicilio.

Maria Zilli-Del Zotto di Luigi d'anni 46 casalinga — Felicità Campenolo-Tudech fu Gaspare d'anni 72 agitata — Anna Martinis-Corsi fu Giulio d'anni 72 casalinga — Teresa Buttazzoni di Domenico d'anni 3 e mesi 3 — Olga Danci di mesi 7 — Giacomo Passadetti fu Leonardo d'anni 78 armajuolo

Morti nell'Ospedale Civile.

Felicità Liva fu Domenico d'anni 28 cucitrice — Paola Selizzini di Paolo d'anni 33 contadina — Luigia Versari di mesi 3 — Marianna Bezzari — Luigina fu Giuseppe d'anni 82 contadina — Giorgio Toffoletto fu Giovanni d'anni 70 scalpellino.

Totale N. 11 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Luzzano fornaiolo con Maria Zoratti tessitrice — Mattia Darin facchini con Antonia Sinuelli casalinga — Giuseppe Scroscoppi cappellaio con Maddalena D'ussi cameriera — Natale Dall'Oso imp. ferrov. con Olga Galdieri casalinga — Pietro Tighiani agricoltore con Teresa Toffolotti contadina — Emilio Abbonetti imp. ferr. con Maria Del Fabbro casalinga — Giuseppe Zuliani falegname con Luigia Quondam operaia — Luigi Brunetta calzolaio con Marianna Vendramini casalinga — Giov. Batt. Mazzolini agente di negozio con Teresa Agnoluzzi casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale.

Beniamino Della Vedova fuochista con Carolina Berlasco casalinga — Marcello Ronco muratore con Armellina Barbetti zolfanella — Pietro Faruglio falegname con Anna Serafini casalinga — Giacomo Chien inserv. ferrov. con Maria Cornes casalinga — Francesco Missio fornaiolo con Santa Faruglio zolfanella — Raffaele de Laurencis regio. impiegato con Italia Cosattini possidente — Lodovico Luigi Scubla sartor con Teresa Linda serva — Michele Zavatti cameriere con Caterina Cecotto casalinga — Silvio Pillini sartor con Maria Morassi casalinga — Eusebio-Giuseppe Giaccolatto cocchiere con Lucia Tumolo sarta — Gio. Batt. Chien agente di commercio con Maria Rivottini maestra elementare — Cesare Agnola ombrellaro con Teresa Riva civile — Valentino Stufferi possidente con Margherita Barnaba agitata — Vincenzo Zamparo pittore con Caterina Albionotto cameriera.

Lotto.

Estrazioni del 22 ottobre.

Venezia 88 54 85 40 43 Napoli 81 42 23 84 38
Bari 11 3 76 86 37 Palermo 21 32 90 81 84
Firenze 50 45 14 78 65 Roma 19 20 8 32 29
Milano 60 7 39 69 10 Torino 75 87 21 10 65

Casa d'affittare

in Via Rialto, numero 13.

Rivolgersi al signor Carlo Rubini in via Jacopo Marini (già Via Santa Maria).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Commemorazione.

Roma, 23. Oggi ebbe luogo la commemorazione del glorioso fatto di Villa Glori.

Alla commemorazione si è data un significato del tutto radicale. Erano presenti appena trecento persone.

Parlò l'ex deputato di estrema sinistra, prof. Dotto De Dauli — e intratteneva l'uditorio su Giordano Bruno e tirando a palla infuocato contro il Municipio di Roma.

Paolo Costaguta parlò poi e tolse a tema della sua violenta concione l'affarismo dello Banco invitando il popolo a protestare.

Un delegato di P. S. interruppe il violento oratore.

Il banchetto a Crispi.

Torino, 23. Il banchetto a Crispi si darà sul palcoscenico del Teatro Regio, che misura 35 metri per 24.

Lo scenografo Ferri costrusse intorno intorno una galleria. Campeggiano due ritratti: Vittorio Emanuele e Umberto.

Il fondo del palcoscenico raffigura un paesaggio a cui riesce la galleria. Effetto bellissimo.

La platea fu ridotta a serra ricca ed elegante. Alcune gradinate conducono al palco.

Illuminazione elettrica dovunque. Le tavole sono lunghe metri 20. I posti 600.

Monumenti.

Torino, 23. Alla inaugurazione dei monumenti Lanza, Rattazzi e Mellana a Casale erano innumerevoli i senatori e deputati, le rappresentanze; l'onorevole Saraceno per il governo, il Principe Amedeo per il Re.

Amedeo vestiva la grande tenuta. Fu acclamatissimo.

Il monumento a Lanza è opera del Tabacchi, quello di Mellana del Gnotti, quello di Rattazzi del Bistolfi.

Tutte le statue sono di bronzo, posanti su varia base.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Urbani e Martinuzzi

Già Stufferi P. S. Giacomo Udine.

Assortimento Plus Seta Moiré rigati, Quadrigliati, Rasi, Frapè, Sura colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltoncini, Rotonde, Dolman, Paltò per signora, Lanerie nere e colorate per signora, Velluti lisci, rigati e quadrigliati, Melton Drap de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Scialli per signora, Fiscià a Maglia, Colli, Polsi, Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocati e Guido. Qualunque articolo da chiesa con oro e senza.

CEMENTO RAPIDA PRESA

DELLA

SOCIETÀ ITALIANA

dei Cementi e Calci di

BERGAMO

a L. 3.60 il quintale, presso G. mo

MUZZATTI, MAGISTRIS & Comp.

Udine, Suburbio Aquileja.

FRATELLI GIACOBBI

OTTICI

UDINE — Via della Posta — UDINE

Deposito di Occhiali Pince-nez.

Il negozio inoltre è ben fornito di Canocchiali prismi, Binocoli, Telescopi, Microscopi, Macchine e lriche, Specchi, Barometri, Termometri, Bussole, Squadre, Compassi, livelli e provini, misure metriche.

Laboratorio d'occhiali: si eseguisce qualunque lavoro e riparazione, anche per oggetti di fina qualità.

Prezzi di tutta convenienza.

AVVISO.

Rivendita Sali e Tabacchi, N. 4

IN PAULARO

D'AFFITTARE.

Rivolgersi al titolare VERSINO

DOMENICO, ex Carabiniere nella

Frazione Selvaggio in Giaveno.

Appartamento d'affittare

IN PRIMO PIANO

in Mercatovecchio o via del Carbone N. 3, rivolgersi allo studio dell'avv. BASHIERA

GRANDI VINCITE

Per lire 304500
e minime 5000

Grandi per lire 297500
e minime 2500

Grandi per lire 250000
e minime 500

Grandi per lire 200000
e minime 250

SI POSSONO

ottenere acquistando, finché se ne trovano in vendita, gruppi da 100, 50, 10 e 5 biglietti

Dell'ultima

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano

emessa dalla cassa stabilita colla legge 2 Aprile, 1886 N. 3754 Serie 3.a.

VINCITE

Da L. 100.000 da L. 5.000
» 50.000 » 1.000
» 20.000 » 500
» 15.000 » 100
» 10.000 » al minimo 50

SI POSSONO

conseguire anche coll'acquisto di un solo Biglietto.

TUTTE LE VINCITE

sono pagabili in contanti immediatamente dopo l'Estrazione a domicilio dei vincitori senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

La lotteria è composta di soli

300000 biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300000 nelle categorie A B C D E.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

costano UNA LIRA caduno

e concorrono per intero a tutti i premi

L'ESTRAZIONE

verrà fissata assolutamente nel prossimo mese di

NOVEMBRE

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il bollettino verrà distribuito gratis.

NOTA IMPORTANTE

L'importo totale dei premi trovati presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di 20.000.000 di lire, la quale come depositaria del totale introito della Lotteria risponde delle condizioni tutte portate dal Decreto di autorizzazione.

In conseguenza risultando ormai esaurito l'esito della Lotteria, s'invitano tutti coloro che intendessero fare acquisto di biglietti singoli a gruppi da 5, 10, 50 e 100 numeri a sollecitare le domande perché pochi ne rimangono disponibili.

La Vendita è aperta

GENOVA alla Banca F.lli Casareto di F. sco MILANO TORINO presso la Banca Subalpina e di Milano

In UDINE presso Romano & Baldini, piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Banche popolari e Casse di Risparmio.

Le domande di biglietti devono essere accompagnate dalla relativa rimessa in vaglia postale o buoni di Banca in lettera raccomandata.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più: alle commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua forma usando

LE

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE

della premiata Fabbrica C.

Cimatti, Pontremoli. — Rac-

comandate dalle primarie cele-

brità mediche.

lire 1.50 la Scatola.

Venditori presso le principali

Farmacie del Regno e dell'E-

stero.

Unico deposito in UDINE, Antonio De

Vincenti Foscari, farmacia Piazza Vi-

torio Emanuele.

